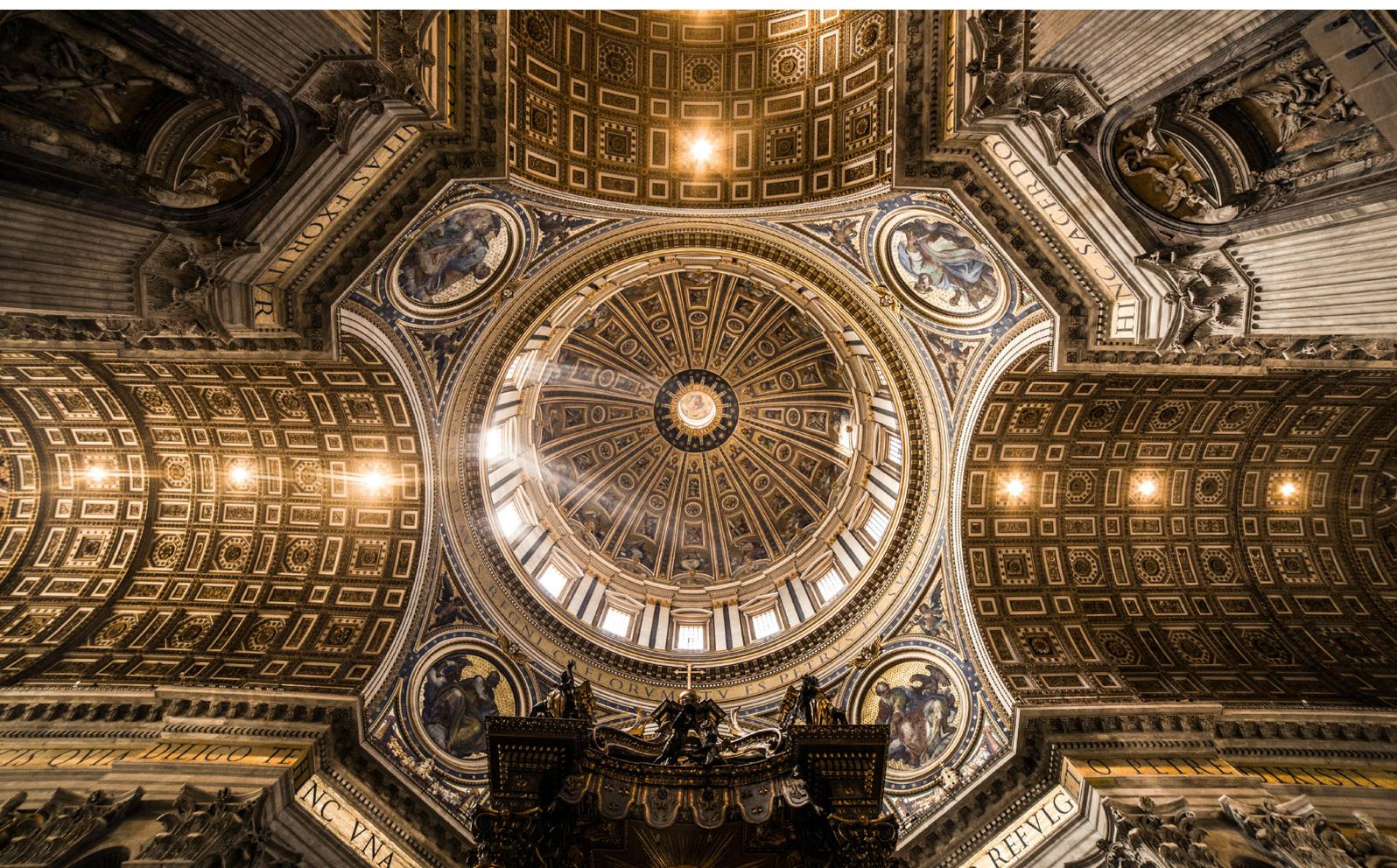


# PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



## LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



### 24/08

Quinto anniversario del terremoto: Draghi ad Amatrice depone una corona al monumento delle vittime e dice: "Lo Stato vi è vicino". Intanto è scontro Salvini-Letta al meeting di Rimini. Il segretario del Pd ha chiesto le dimissioni di Durigon. Il leader della Lega, invece, è tornato ad attaccare la ministra Lamorgese.



### 25/08

"La sostenibilità deve essere responsabile e quella ambientale deve essere affiancata da quella sociale ed economica". Lo ha affermato Giancarlo Giorgetti, Ministro dello Sviluppo Economico, in un intervento al Meeting di Rimini spiegando che "dobbiamo coniugare queste tre dimensioni o per le imprese sostenibili sarà impossibile" mantenere i propri target.



### 26/08

In serata il sottosegretario della Lega all'Economia, Claudio Durigon ha incontrato il segretario del suo partito Matteo Salvini e si è dimesso. "Ho deciso di dimettermi dal mio incarico di governo che ho sempre svolto con massimo impegno, orgoglio e serietà".



### 27/08

Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica è convocato martedì 31 alle 11.30 per la audizione del ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, "sulla gravissima situazione in Afghanistan e sulle sue conseguenze per la nostra sicurezza nazionale". Ne dà notizia il Copasir.



## SALVINI E LETTA FANNO PACE SULL'AFGHANISTAN

Rimini capitale della politica italiana per una settimana. Al Meeting di CI, in corso dal 20 al 25 agosto, si sono incontrati i leader dei principali partiti italiani, per confrontarsi sui temi di attualità. Sul palco erano presenti gli esponenti del M5s, Pd, Iv, Lega e Fi, mentre era in collegamento da remoto Giorgia Meloni di Fdi. Al centro del dibattito, a volte anche abbastanza acceso, tra i politici intervenuti ci sono stati la crisi in Afghanistan, il reddito di cittadinanza, il caso Durigon, l'immigrazione.

Salvini e Letta si sono scontrati praticamente su tutto tranne che sull'Afghanistan, dicendo quasi in coro che

con i terroristi non può esserci dialogo. Dialogo invocato, invece, da Giuseppe Conte che con le sue dichiarazioni si è attirato le critiche della destra e della sinistra, infilando una gaffe dopo l'altra e meritandosi l'appellativo di "avvocato dei talebani" dopo che, a inizio del primo mandato, si era autodefinito avvocato degli italiani.

La pace tra Salvini e Letta è terminata quando i due leader si sono scontrati su altri due temi caldi: il caso Durigon e il lavoro della ministra Lamorgese, che il leader della Lega ha sempre criticato.

## #DURIGON

Claudio Durigon, il cui nome è stato al centro di accessi dibattiti nel corso del Meeting di Rimini, ha annunciato le sue dimissioni da sottosegretario al ministero dell'Economia. Durigon era finito al centro delle polemiche, dopo che lo scorso 4 agosto, durante un comizio elettorale a Latina, aveva proposto di revocare l'intitolazione del parco comunale ai giudici uccisi dalla mafia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e di tornare a intitolarlo, come in passato, ad Arnaldo Mussolini, il fratello minore di Benito Mussolini. Diversi partiti, tra cui PD, LeU e M5S, avevano a quel punto chiesto le sue dimissioni, che sono arrivate giovedì,

dopo molte resistenze e a seguito di un incontro con il leader del suo partito, Matteo Salvini.

L'ex sottosegretario aveva creato più di qualche imbarazzo a Salvini e non ha potuto far altro che dimettersi "per uscire da una polemica che sta portando a calpestare tutti i valori in cui credo – ha scritto in una lettera diffusa dal suo partito – a svilire e denigrare la mia memoria affettiva, a snaturare il ricordo di ciò che fecero i miei familiari proprio secondo quello spirito di comunità di cui oggi si avverte un rinnovato bisogno".

Oltre alle dimissioni, Durigon ha dovuto chiedere scusa "alle famiglie Falcone e Borsellino, e a quelle degli agenti di scorta" che furono uccisi negli attentati di mafia, sostenendo di aver commesso degli errori di comunicazione e di non riconoscersi in alcun

modo "nell'identità fascista". Si è detto dispiaciuto che le sue parole, "lette e interpretate frettolosamente e superficialmente, abbiano potuto portare qualcuno a insinuare" che per lui "la lotta alla mafia non sia importante".

Che si sia trattato o meno di un errore di comunicazione, le dimissioni di Durigon erano dovute. Lo ha ammesso lo stesso Salvini, che ha ringraziato il suo sottosegretario per il coraggio di aver lasciato la poltrona "per amore dell'Italia e della Lega, e per non rallentare il lavoro del governo".

Il gesto di Durigon ora diventi esempio per tanti altri politici che, pur non dimostrandosi all'altezza del proprio ruolo, non esitano a restare incollati alla poltrona.

Francesca I. Chaouqui

## LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



**24/08**

Joe Biden non cede al pressing del G7: le truppe Usa si ritireranno da Kabul il 31 agosto come previsto. Sono bastati sette minuti al presidente americano per spegnere ogni velleità di rinvio da parte degli altri leader, collegati in video per l'atteso vertice presieduto da Boris Johnson.



**25/08**

"Continueremo la missione di evacuazione il più a lungo possibile", in modo che gli afgani che hanno aiutato i tedeschi sul posto "possano lasciare il paese". Lo ha detto Angela Merkel, aggiungendo: "Concentriamoci con tutte le forze sull'evacuazione all'aeroporto di Kabul".



**26/08**

Russia e Stati Uniti sono in contatto sull'Afghanistan e su questo dossier "si scambiano informazioni e opinioni", ha reso noto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. "Tali contatti si stabiliscono al bisogno, ma il meccanismo è stato istituito", ha spiegato.



**27/08**

Joe Biden non trattiene le lacrime dopo l'attentato che ha ucciso 13 soldati Usa, degli "eroi morti a Kabul per una missione altruista". Poi promette: "Non dimenticheremo, vi prenderemo e ve la faremo pagare". Lacrime di cocco-drillo quelle del presidente. E Trump ne invoca le dimissioni.



## G7, IL 31 AGOSTO VIA DALL'AFGHANISTAN

La crisi in Afghanistan resta al centro della politica estera. Dopo aver preso le misure con quanto stava accadendo a Kabul, i leader di mezzo mondo si sono riuniti per un G7 straordinario che ha visto tra i suoi protagonisti il nostro Mario Draghi. Il presidente del consiglio ha portato a casa una grande vittoria, ottenendo il consenso sul G20 come tavolo più appropriato per discutere della crisi in Afghanistan.

Non è riuscito, però, nel tentativo di guadagnare qualche giorno in più per favorire l'evacuazione degli afgiani che in queste ore si accalcano in-

torno all'aeroporto di Kabul. Contrariamente alle richieste dei leader europei, gli Stati Uniti non hanno esitato a ratificare la deadline del 31 agosto, data entro la quale gli americani lasceranno l'Afghanistan in via definitiva.

Mentre l'Europa si preoccupa di mantenere un canale di contatto dopo la scadenza del 31 agosto, Draghi ha auspicato un "approccio coordinato e comune" sul tema immigrazione. Fino ad oggi, ha dichiarato, a "livello europeo e internazionale non si è stati in grado di farlo".

Fondamentale, per il premier italiano, allargare il tavolo di confronto a Cina e Russia, gli unici che con i talebani hanno un'interlocuzione diretta, e coinvolgere Turchia, Arabia Saudita e India, Paesi centrali nell'area che potrebbero garantire un supporto nella risoluzione della crisi afgana.

## #UMILIAZIONE

Stati Uniti mai così deboli. Mentre l'Europa invocava la proroga della data per l'evacuazione da Kabul, 13 soldati americani sono rimasti uccisi in un attentato kamikaze all'aeroporto mentre lavoravano all'evacuazione di migliaia di persone. L'attacco ha causato almeno 103 morti, di cui 90 civili afgani.

Per Joe Biden è l'ora più buia. La disastrosa gestione del ritiro delle truppe dall'Afghanistan ha dato il là all'avanzata dei talebani che, nel ventesimo anniversario dell'11 settembre, riconquistano il potere

nella nazione da dove erano stati faticosamente cacciati e umiliano gli Stati Uniti. Un vero fallimento per Biden che ormai non può più tornare indietro, solo fare la cosa giusta per gli americani che, da più parti, ne chiedono le dimissioni immediate. Anche Trump, che aveva faticato mettendo in campo tutte le sue doti diplomatiche per raggiungere un accordo vantaggioso, ha invocato le dimissioni del presidente Usa, capace di rovinare in pochi mesi il lavoro di quattro anni.

Inutili, ora, le lacrime di cocodrillo di Biden, sgorgate in diretta televisiva mentre parlava alla nazione, così come sono inutili gli atteggiamenti da superpotenza da parte degli Usa. Ora il presidente americano

deve incassare il colpo e poi, soltanto dopo, si potrà pensare ad altre missioni, a costruire nuovi equilibri internazionali e a ripristinare quelli interni, visto che il Paese è spaccato a metà.

E le parole di Biden, "vi prenderemo e ve la faremo pagare. L'America non si farà intimidire", appaiono solo come l'ultimo colpo di coda di un presidente che non è mai riuscito ad essere incisivo. Finora l'ipotesi impeachment o quella della rimozione attraverso il meccanismo del 25mo emendamento della Costituzione, erano state prese in considerazione solo dai repubblicani in vista di una riconquista del potere ad almeno una delle due camere. Ora tutto potrebbe accadere.

## LA SETTIMANA IN VATICANO



**24/08**

Nel quinto anniversario del terremoto di Amatrice, Papa Francesco rinnova la sua vicinanza alle popolazioni colpite: 200 mila euro saranno messi a disposizione dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. La somma "sarà impiegata in opere di assistenza ai terremotati".



**25/08**

All'Udienza generale il Santo Padre parla dell'ipocrisia, anche di quella che "Spesso si nasconde nel luogo di lavoro, dove si cerca di apparire amici con i colleghi mentre la competizione porta a colpirla alle spalle. Nella politica non è inusuale trovare ipocriti che vivono uno sdoppiamento tra il pubblico e il privato".



**26/08**

Con la raccolta di firme per il referendum sull'eutanasia "ho timore che cresca l'assuefazione a una concezione 'vitalistica' della vita: tutto ciò che non corrisponde a una certa condizione 'vitale', 'efficiente', della salute non è degno. E può essere eliminato". Lo ha detto monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita.



**27/08**

L'obiettivo dei politici sia quello di "servire il bene comune e dare priorità al benessere di tutti, prima del tornaconto personale". Lo ha detto il Papa all'incontro dell'International Catholic Legislators Network. "Una buona politica è indispensabile per la fraternità universale e la pace sociale".



## UNA VITA DEGNA ANCHE NELLA FRAGILITA'

La vita è sempre degna di essere vissuta, anche nel momento di estrema fragilità. Papa Francesco lo ha ribadito più volte nel corso di numerosi interventi, confrontandosi soprattutto con il tema della vecchiaia e della povertà. Questa settimana, invece, si parla della raccolta firme per il referendum sull'eutanasia e ad esprimere le proprie perplessità in un editoriale di "Famiglia Cristiana", è monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita. "La posizione della Chiesa è animata dalla responsabilità di comunicare una convinzio-

ne che riguarda i valori fondamentali per la convivenza umana", scrive, esprimendo il timore che "cresca l'assuefazione a una concezione 'vitalistica' della vita: tutto ciò che non corrisponde a una certa condizione 'vitale', 'efficiente', della salute non è degno. E può essere eliminato. Chi si trova in una condizione difficile può pensare che una vita così non sia degna".

A chi è nella sofferenza va annunciata la speranza della fede, quella autentica che deriva dall'incontro con Cristo e i fratelli nell'assemblea domenicale. È dalla liturgia della Parola e del pane spezzato che la comunità nasce e si alimenta. Lo ha ricordato Papa Francesco a inizio settimana parlando del digiuno liturgico dello scorso anno, che ha fatto emergere l'esigenza di "individuare e suggerire alcune linee di pastorale liturgica da offrire alle parrocchie, perché la domenica, l'assemblea eucaristica, i ministeri, il rito emergano da quella marginalità verso la quale sembrano inesorabilmente precipitare e recuperino centralità nella fede e nella spiritualità dei credenti".

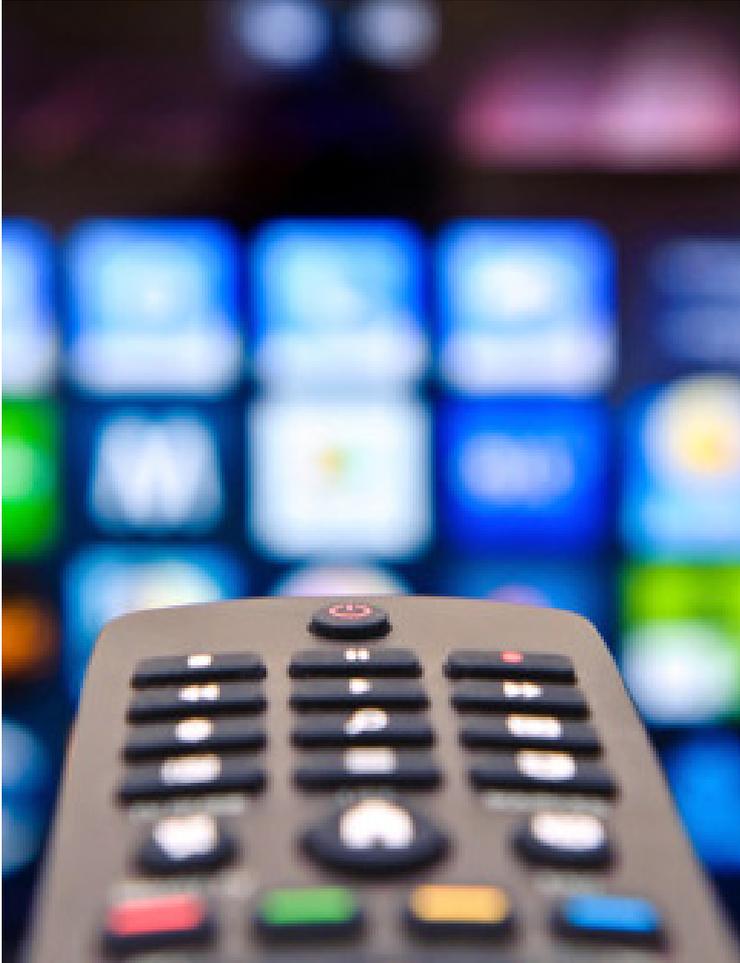
## #IPOCRISIA

L'ipocrisia è uno dei tanti mali che affligge la nostra società e la Chiesa non ne è esente. Questa l'amara constatazione di Papa Francesco che contro i comportamenti falsi chiede il coraggio della verità, quella professata da Gesù e testimoniata da San Paolo. Verità nei rapporti interpersonali, verità nella politica e nella Chiesa come lotta all'ipocrisia dilagante che, dice con forza Francesco, è "particolarmente detestabile". Purtroppo "esiste l'ipocrisia nella Chiesa, e ci sono tanti cristiani e tanti ministri ipocriti". Cosa è l'ipocrisia? Si può dire che è

paura per la verità. Si preferisce fingere piuttosto che essere sé stessi. È come truccarsi l'anima, come truccarsi negli atteggiamenti, come truccarsi nel modo di procedere: non è la verità. "L'ipocrita - afferma il Papa - è una persona che finge, lusinga e trae in inganno perché vive con una maschera sul volto, e non ha il coraggio di confrontarsi con la verità. Per questo, non è capace di amare veramente - un ipocrita non sa amare - si limita a vivere di egoismo e non ha la forza di mostrare con trasparenza il suo cuore. Ci sono molte situazioni,

ricorda Francesco, in cui si può verificare l'ipocrisia". Spesso si nasconde nel luogo di lavoro, dove si cerca di apparire amici con i colleghi mentre la competizione porta a colpirla alle spalle. Nella politica non è inusuale trovare ipocriti che vivono uno sdoppiamento tra il pubblico e il privato. "Non abbiamo paura di essere veritieri, di dire la verità, di sentire la verità, di conformarci alla verità. Così potremmo amare. Un ipocrita non sa amare. Agire altrimenti dalla verità significa mettere a repentaglio l'unità nella Chiesa".

## Focus Comunicazione



### #Switchoff

Dal 15 ottobre inizierà lo switch off del digitale terrestre: la nuova tecnologia Mpeg-4 sostituirà l'attuale Mpeg-2. Questo sarà soltanto l'inizio di una serie di cambiamenti che si concluderanno il 1° gennaio 2023 con l'avvio delle trasmissioni in Dvb-T2 HEVC, il digitale terrestre di ultima generazione.

Il governo ha messo a disposizione dei fondi per l'acquisto di nuovi apparecchi televisivi ma i contributi potrebbero non bastare per tutti. Se è vero che manca più di un anno al completamento dello switch off, l'agevolazione è richiedibile fino ad esaurimento risorse e al momento non è dato sapere se i 250 milioni di euro stanziati riusciranno a soddisfare la domanda. Inoltre, benché il passaggio ai nuovi standard di codifica avverrà gradualmente, già nei prossimi mesi i televisori più vecchi saranno messi fuori gioco e dovranno essere sostituiti.

## Pillole di Costume

### #Pizza&mandolino

Madonna saluta la Puglia con un video a bordo di un treno storico della Fondazione Ferrovie dello Stato, con i suoi amici, la famiglia e il fidanzato. La star ha festeggiato lì il suo 63esimo compleanno, il 16 agosto. "Ciao Italia, ciao Puglia", dice la pop star nel video, affacciandosi dal finestrino del treno. Durante il viaggio si balla e si canta, mentre alcuni si baciano negli scompartimenti. Le immagini, pubblicate sul profilo Instagram di Madonna, sono accompagnate dalla musica di Claudio Villa. Insomma, per gli americani l'Italia resta sempre quella di "pasta, pizza e mandolino".



## Termometro

### Chi Sale



#### Mario Draghi

Ha ottenuto un sostegno condiviso al format del G20 come tavolo più idoneo per discutere di Afghanistan.



#### Tommaso Claudi

Il diplomatico più popolare d'Italia, è stato fotografato mentre salvava un bambino all'aeroporto di Kabul.



#### Giorgia Meloni

La più applaudita al Meeting di Rimini, ha detto che i partiti hanno bisogno del contatto con la gente.

### Chi Scende



#### Vladimir Putin

Colloquio telefonico con presidente cinese Xi Jinping per mettere le mani sul futuro dell'Afghanistan.



#### Giuseppe Conte

E' diventato l'"avvocato dei talebani" dopo aver minimizzato la sharia e inviato al dialogo con i terroristi.



#### Monica Cirinnà

Dopo il ritrovamento dei 24mila euro nella cuccia del cane a Capalbio, se la prende con la cameriera.

